

RECENSIONE

In questa collana curata dal Corriere della Sera e composta da 25 uscite si raccontano vite, azioni, opere e voci di grandi donne della storia che hanno saputo lasciare tracce indelebili in diversi ambiti (politica, musica, spettacolo, religione, filosofia, pedagogia, letteratura..), coprendo un ampio arco temporale che va dall'antichità ai periodi più recenti grazie a studi attenti e consapevoli che restituiscono i giusti meriti a personaggi fondamentali. Si comincia con Marie Curie (1867-1934) che sfidò il suo tempo e il destino in un'epoca prettamente maschilista in cui vigeva un'asimmetria sociale che escludeva le donne dall'accesso alla vita pubblica, limitando molto i loro spazi di intervento e realizzazione. Due lauree e un dottorato, è stata la prima donna a vincere un Nobel per la Fisica, insieme al marito Pierre. E poi a vincerne un altro per la Chimica ma questa volta da sola, sfatando il pregiudizio di una presunta minore inclinazione femminile per il pensiero logico-razionale. La prima a insegnare alla Sorbona, la prima a essere ammessa alla prestigiosa Accademia nazionale di medicina. Una pioniera in tutto. Caparbia, geniale, ambiziosa, devota alla scienza pura. Ma anche una donna complessa con passioni e fragilità che l'hanno resa incredibilmente moderna. Dall'infanzia in Polonia (succube del dominio russo) all'arrivo a Parigi (in cui scoprì libertà e indipendenza), dalla ricerca nel capannone-laboratorio alla gloria del Nobel. Figlia di genitori colti, intelligenti e dediti all'educazione, all'insegnamento e all'amore per la natura. A soli 11 anni resta orfana. Si chiude in se stessa ed è soggetta a continue crisi di pianto. Si rifugia nello studio dove concentra tutte le sue forze, smettendo di credere in Dio ed estraniandosi dal mondo circostante. Si nutre solo di pane, cioccolata, frutta. "La vita non è facile per nessuno e allora? Bisogna credere alla propria vocazione lottando, perseverando, credendo e resistendo!".